



anno 80 n.254 martedì 16 settembre 2003

euro 1,00

l'Unità + libro Giorni di Storia n. 9 "Ordine e terrore" € 4,10;
 l'Unità + libro "L'8 settembre dei partiti" € 4,10;
 l'Unità + libro Giorni di Storia n. 8 "Memoria e giustizia" € 4,00;
 l'Unità + libro "Allende" € 4,30;
 l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«I servizi di sicurezza inglesi avevano detto a Blair che il collasso del regime iracheno avrebbe aumentato,



non diminuito, il rischio di guerra biologica e chimica. Infatti la tecnologia e i materiali sarebbero

facilmente passati nelle mani dei terroristi». The Independent, 12 settembre, pagina 1

Fassino sfida il burattinaio

Berlusconi querela, vuole 15 milioni di euro: il segretario Ds rinuncia all'immunità «Adesso il premier faccia lo stesso». I leader dell'Ulivo denunciano Igor Marini

L'incontro sul caso Mussolini

Ebrei, nuovo incidente del premier: si dimentica il presidente delle Comunità

ROMA La topa peggiore del buco. Dopo aver esaltato Mussolini, Berlusconi ha capito che doveva chiarire, tra gli altri, con la comunità ebraica. Palazzo Chigi ha annunciato l'incontro per domani, ma facendo intendere che l'interlocutore principale fosse il rabbino capo di Roma e non il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Che, ieri sera, alle 21, ha reso pubblico il suo disappunto. «In queste circostanze non posso dare per garantita la mia partecipazione all'incontro previsto per mercoledì». La legge 101 del 1989 assegna la rappresentanza politica della totalità

degli ebrei italiani all'Unione delle comunità ebraiche italiane. O il premier si sceglie l'interlocutore? A distanza di mezz'ora a chiamare Luzzatto è stato Gianni Letta, ma non Berlusconi. Il caso si dovrebbe chiudere stamattina quando lo stesso Letta farà un comunicato alle agenzie in cui aggusterà il tiro di Palazzo Chigi su chi rappresenta in Italia la comunità ebraica.

È lo stesso Luzzatto a essere più disteso dopo il colloquio: «L'incontro si farà e ci sarò». A meno di sorprese. Sempre possibili.

A PAGINA 4

Federica Fantozzi

ROMA «A differenza dell'onorevole Berlusconi, per il quale la maggioranza di destra ha approvato una legge salva processi, io rispondo delle mie azioni e non intendo farmi scudo dell'immunità parlamentare: sfido Berlusconi a fare altrettanto». Non si fa attendere la risposta di Piero Fassino alla notizia che gli avvocati di Silvio Berlusconi hanno depositato ieri una querela per diffamazione nei confronti del segretario dei Ds, al quale hanno chiesto anche 15 milioni di euro come risarcimento per aver detto che «il burattinaio di Igor Marini è a Palazzo Chigi». I Ds hanno poi fatto sapere che risponderanno tramite i loro avvocati nelle sedi giudiziarie e che hanno intenzione di chiedere la stessa somma al *Giornale* a titolo di risarcimento per la campagna sul caso Telekom Serbia.

A PAGINA 3

Carovita

Prezzi alle stelle, inflazione al galoppo I consumatori decisi a dare battaglia: oggi in tutt'Italia sciopero della spesa

MATTEUCCI A PAGINA 6

Il G8 di Genova

Ecco gli aggressori identificati da Pisanu



Un giovane pestato durante il G8 di Genova

LETTERA APERTA AL MINISTRO

Lorenzo Guadagnucci

Signor Ministro Pisanu, credo di essere uno dei «facinorosi» di cui lei ha parlato nel suo intervento di domenica scorsa, riportato da tutti i quotidiani. Sono tuttora indagato per associazione a delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio. La notte del 21 luglio 2001 ero a

Genova dentro la scuola Diaz, con altre 92 persone. Ho raccontato quanto accadde quella notte in un libro, che s'intitola *Noi della Diaz*: mi premeva scrivere tutto subito, prima di dimenticare i dettagli. Può leggere il libro, non smentito e non smentibile.

SEGUE A PAGINA 29

Telekom Serbia

LE DIECI BUGIE DELLA DESTRA

Ferdinando Targetti

Coloro che hanno costruito la grande mistificazione dell'affare Telekom Serbia (d'ora in poi TS), come il *Giornale* della famiglia Berlusconi, numerosi falchi della CdL e alcune reti radiotelevisive, insistono nell'affermare falsità su questa vicenda, malgrado che l'inconsistenza di molte di queste tesi sia stata recentemente messa in evidenza da numerosi interventi, come l'articolo di Luigi Spaventa sul *Corriere*, i due articoli di Massimo Mucchetti sull'*Espresso*, gli interventi dei senatori Franco De Benedetti e Stefano Passigli. Anche sulla base di questo materiale contesterò in dieci punti la fondatezza del castello di accuse. Non tratterò invece delle accuse di corruzione personale formulate da Igor Marini, che oramai sembrano riguardare solo le cause di diffamazione. Proposizione 1: «All'epoca del centrosinistra la Telekom Serbia è stata prima comprata cara e poi svenduta». Falso.

SEGUE A PAGINA 29

Costituzione

QUALE EUROPA DOPO LA SVEZIA

Nicola Cacace

L'esito del Referendum sull'Euro in Svezia ha fatto saltare un equivoco. Convinciamoci che la mediazione tra i fautori di un'Europa federale e i fautori dell'Europa degli Stati è impossibile e che la battaglia centrale che gli europeisti dovranno fare alla prossima conferenza intergovernativa sulla Costituzione europea sarà dura, verterà su molti temi, soprattutto sulla cosiddetta «cooperazione rafforzata», la possibilità cioè che i paesi che lo vorranno potranno andare più velocemente degli altri su temi sensibili come la difesa, la sicurezza e la politica estera. Perciò devo confessare di aver sperato che in Svezia non prevalesse il «sì» sull'onda della commozione seguita all'omicidio di Anna Lindh. Sarebbe stato un risultato falso, bugiardo e fuorviante.

SEGUE A PAGINA 12

Perché la legge Gasparri sulle tv abatterà il governo Berlusconi

Pasquale Cascella

«A zero». Così Paolo Mieli, rispondendo nella consueta rubrica del *Corriere della sera* a un lettore di rango come Mario Segni, ritiene si stiano riducendo «le sponde istituzionali per mettere in equilibrio una politica che consenta a questa maggioranza di andare avanti ordinatamente nei prossimi tre anni, quanti ne restano di qui alla fine del mandato berlusconiano».

SEGUE A PAGINA 2

Condono

Martini: «In Toscana una legge regionale fermerà gli abusi»

SANGERMANO A PAGINA 7



Wto in crisi

Vertice di Cancun scacco matto

Gianni Marsilli

Gli unici a gioire per il fallimento della conferenza di Cancun erano ieri i paesi africani. Dicevano: «Abbiamo ottenuto un successo politico». Potevano legittimamente vantare il fatto che il tema del cotone si era imposto per la prima volta, e per loro iniziativa, nel negoziato. Anche se, nell'ultima versione del testo di una dichiarazione finale mai approvata, il cotone non figurava.

SEGUE A PAGINA 11

I film di Bellocchio e Giordana

BUONGIORNO BELLA GIOVENTÙ

Roberto Cotroneo

Caro direttore, martedì scorso ero a Bologna, erano le dieci di sera, e stavo tornando alla stazione per prendere il primo treno per Roma. A un certo punto vedo una folla di gente per strada di fronte alle luci di un cinema. Una folla sorprendente per una città ormai praticamente deserta. Mi avvicino e vedo che sono in fila per entrare alla proiezione del film di Marco Tullio Giordana, *La meglio gioventù*. La persona che mi accompagnava ha commentato: «non ho mai visto tanta gente davanti a questo cinema». Cambio di scena: Roma, cinema «Quattro fontane», la gente compra il biglietto almeno mezz'ora prima per vedere l'ultimo film di Marco Bellocchio: *Buongiorno, notte*. Bellocchio capisci?

SEGUE A PAGINA 28

fronte del video Maria Novella Oppo
Miracolo alla rovescia

Quella di ieri è stata una giornata campale per chi si occupa di televisione, con tanti programmi nuovi e tanti passaggi di mano (anzi: di faccia) tra conduttori. Cocuzza è tornato a cucuzze-giare, mentre Alda D'Eusanio è stata rimossa, ma solo per essere promossa a peggior causa. Comunque è bastato poco per accorgersi che la tv continua a occuparsi delle stesse cose fondamentali, come il famigerato diamante di Lori Del Santo, le diete e ovviamente le miss, che, tra tanti problemi sociali, sono sicuramente il più urgente per un servizio pubblico radiotelevisivo. Ma registriamo con soddisfazione anche una novità: ha debuttato ieri sulla rete che fu maggiore (prima che si insediassero Fabrizio Del Noce), un programma sui consumi. Trattasi di «Ochio alla spesa», che andrà in onda alle 11, 35 tutti i giorni. Non è il caso, perciò, di dare un giudizio affrettato. La prima puntata ha doverosamente registrato la rabbia delle massaie che arrivano a metà mese senza più soldi. Il conduttore Alessandro Di Pietro (nessuna parentela) ha già segnato un risultato strabiliante: è riuscito ad affrontare lo spinoso tema, senza mai citare il governo che ha fatto il miracolo dei pani e dei pesci all'incontrario.

www.stabilo.com

STABILO

Jaques Norton, 23 anni - DJ

feel it

STABILO's move the elastic writer

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE

BolognaFiere

COM-PA

SALONE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DEI SERVIZI AL CITTADINO

PER IL BUON GOVERNO
 Dieci anni
 di Comunicazione Pubblica

17-18-19 settembre 2003
 BOLOGNA - QUARTIERE FIERISTICO

Con la collaborazione scientifica di:

Formez FTI FORUM per la TECNOLOGIA e l'INFORMAZIONE

In collaborazione con:

CE-3/AD/IE

Segreteria Organizzativa: Conference Service S.r.l. - Via Tagliapietra 18/b - 40123 Bologna
 Tel. 051.331466 - Fax 051.333804 - info@compa.it

www.compa.it